

Barriere architettoniche in casa, proroga del Bonus per eliminarle: tempo fino al 2025

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso una circolare per confermare la proroga - fino a tutto il 2025 - del «Bonus barriere architettoniche»: detraibilità fino al 75%, anche per chi sostituisce porte o infissi, a patto che appunto costituiscano una «barriera» da eliminare

Buone notizie per chi ha in casa una persona con difficoltà motorie e un gradino o magari una scala di troppo per andare in bagno, o non ha un ascensore per arrivarci, in casa, oppure ha la porta della cucina più stretta della sedia a rotelle, e via elencando: l'**Agenzia delle Entrate** infatti ha appena confermato non solo la **detraibilità (fino al 75%) della spesa per l'eliminazione delle barriere** ma anche la **proroga al 31 dicembre 2025** del termine ultimo per poterne usufruire. E inoltre ha aggiunto che tra i lavori detraibili è **compreso anche il cambio degli infissi**.

È questo il contenuto della circolare diffusa dall'Agenzia per fornire alcuni chiarimenti importanti sulla applicazione pratica del cosiddetto **Bonus barriere architettoniche**: una misura varata e ripresa a ripetizione dagli ultimi governi, e che tuttavia, per quanto interessi potenzialmente decine di migliaia di famiglie in Italia, non è certamente tra le più conosciute. In particolare, come si è sintetizzato in apertura, accanto alla conferma dell'ammontare della **detrazione al 75%** della spesa (in 5 rate annuali di pari importo) e alla **proroga dei termini a fine 2025**, il documento chiarisce la tipologia di interventi che possono essere **ammessi al bonus**, ovvero: tutti quelli «finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti», sia inerenti le parti comuni, sia sulle singole unità immobiliari. Nello specifico la detrazione può essere richiesta per la sostituzione dei pavimenti, ma anche delle porte e degli infissi. Oltre, naturalmente, all'installazione di ascensori, servo-cala o piattaforme elevatrici, la creazione di rampe di accesso esterne e interne, il rifacimento delle scale. L'importante è che gli interventi siano **funzionali all'abbattimento delle barriere** architettoniche.

La circolare ribadisce che il **Bonus barriere architettoniche è valido unicamente** per gli interventi eseguiti su edifici già esistenti, non per le nuove costruzioni, ma nemmeno le ristrutturazioni edilizie che prevedono la demolizione e la ricostruzione dell'immobile. L'Agenzia delle Entrate ha anche specificato i tetti di spesa per i vari interventi: **50mila euro per gli edifici unifamiliari, 40mila per ogni unità immobiliare all'interno di edifici da 2 a 8 unità; 30mila per unità per edifici composti da più di 8 unità**. Da ricordare, infine, che per il bonus barriere architettoniche è ancora possibile usufruire della cessione del credito o lo sconto in fattura.